

I NOMI DEI NUMERI

Lm. Non c'è niente di più certo dei numeri, niente di più stabile.

Lei. Già. Due più due farebbe quattro anche se ti venisse in mente di chiamare il quattro 'cinque'.

Lm. Infatti direi 'due più due fa cinque', ma starei comunque dicendo che due più due fa quattro. Per fortuna questi problemi non si pongono quasi mai. Non solo sono stabili i numeri; anche il modo in cui ne parliamo lo è.

Lei. Di questo non sarei così sicura. Parliamo dei numeri in modi molto strani.

Lm. Fammi un esempio.

Lei. Nessuno direbbe che il Monte Rosa è alto un po' più di quattro chilometri e mezzo, e dista da qui centosessantamila metri. Si dice che il Monte Rosa è alto un po' più di quattromilacinquecento metri e dista centosessanta chilometri. Però dal punto di vista matematico non c'è nessuna differenza.

Lm. Non mi sembra un grosso problema. Altri esempi?

Lei. Se ti dicessi che il mio numero di telefono è un miliardo duecentotrentaquattro milioni cinquecentosessantasettemila ottocentonovanta?

Lm. Dovresti dire uno-due-tre quattro-cinque-sei sette-otto-nove-zero. Ma questa è una convenzione consolidata. Nessuno dà il proprio recapito telefonico tutto d'un fiato, come se fosse un numero intero.

Lei. La guerra del 15-18, il Seicento, le 8 meno 10 (che non solo le -2), la camera d'albergo numero 703 (in un albergo di sette piani).

Lui. Anche queste sono convenzioni del tutto standard.

Lei. Ho pagato le patate un euro e due. Avevo tre euro, quanto mi resta in tasca?

Lui. Dipende: vuoi dire un euro e due centesimi o un euro e venti centesimi? O forse intendi un euro e altri due euro, per un totale di tre?

Lei. Appunto.

Lui. È una questione di comunicazione, dunque?

Lei. Sì. E la comunicazione è mobile, qual piuma al vento. Per esempio, se dico che all'ultimo slalom c'erano tre italiani tra i primi dieci, questo non ti dice la posizione in classifica dell'ultimo. Ma se ti dico che c'erano tre italiani tra i primi undici, ti viene il sospetto che uno dei tre sia arrivato undicesimo.

Lui. Be', ma non posso esserne sicuro.

Lei. Però verrà spontaneo chiederti: "Perché mai questo mi parla dei primi undici, e non dei primi dieci, o dei primi venti? Evidentemente deve esserci qualcosa di speciale. Non potendo mettere tutti e tre nei primi dieci, parlando dei primi venti non mi avrebbe segnalato che il piazzamento del terzo italiano era comunque assai buono. Invece così..."

Lui. Ogni volta farei un ragionamento del genere? Non mi sembra.

Lei. Certo che lo fai, anche se non ne sei cosciente. La comunicazione è veloce, ma il cervello può fare undici cose contemporaneamente.

Ficcanaso. Bella discussione, ma che cosa significa 'undici'?

Lei e Lui. Prego? Undici è un numero. Viene dopo il dieci.

Ficcanaso. Ah, capisco. ‘Undici’, da ‘uno-dieci’. Ma perché non fate come me e non dite ‘dieciuno’?

Lei e Lui. Eh?

Ficcanaso. Dieciuno, diecidue, diecitre, ... ventuno, ventidue, ventitre, ...

Lei. Guardi che anche noi diciamo ‘diciassette’, ‘diciotto’, ‘diciannove’. Però per i numerali prima si mette la decina dopo l’unità: ‘sedici’, non ‘diciassei’, e men che meno ‘diecisei’.

Ficcanaso. Mi sembra un sistema assurdo e faticoso. E siete qui a fare i puntigliosi sulla comunicazione? I francesi dicono ‘quatre-vingt’, quattro-venti, per ottanta, ma gli svizzeri francofoni hanno ben deciso di dire ‘huitante’. Fate in tempo a cambiare anche voi. Guardate che conti mentali semplificati: dieciuno più dieciuno fa ventidue. Non serve ricordarsi che ‘undici’ *significa* ‘uno più dieci’.

Lei. Certe cose non si cambiano, e i numeri (o meglio i loro nomi) sono tra le più dure a scalfiggersi. Se vuole comunicare sui numeri deve tener conto di molti aspetti.

Lui. O usare carta e penna. Guardi qua: $2 + 2 = 4$.

Ficcanaso. Mai visto nulla di simile. Intendete forse $II + II = IV$?